

IL PRESIDENTE

IN QUALITA' DI COMMISSARIO DELEGATO

AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 2, DEL D.L. N. 74/2012 ED AI SENSI DELL'ART. 1 DEL D.L. N. 74/2014

Ordinanza n. 1 del 2 settembre 2019

Interventi idraulici di cui all'Ordinanza n. 1 del 28 Dicembre 2017. Ridefinizione tempistiche di intervento cod. 13053 già finanziato.

VISTI:

- il decreto-legge 12 maggio 2014, n. 74 pubblicato nella G.U. n. 108 del 12 maggio 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 giugno 2014, n. 93 e recante *"Misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto e dai successivi eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, nonché per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali"*, con il quale si autorizza il Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza terremoto ai sensi dell'art. 1 del D.L. n. 74/2012 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 122/2012, ad operare per l'attuazione degli interventi per il ripristino e la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica ed a garantire il coordinamento delle attività e degli interventi previsti limitatamente ai comuni già colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 ed interessati:
 - dagli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014 ed individuati dall'art. 3 del decreto-legge n. 4/2014 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 50/2014, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2014;
 - dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013 ed individuati a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013 ed in attuazione dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 83 del 27 maggio 2013;
 - dalla tromba d'aria del 30 aprile 2014, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con delibera del Consiglio dei Ministri del 8 agosto 2014;

EVIDENZIATO che il Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario delegato:

- ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del citato D.L. 12 maggio 2014 n. 74, può destinare complessivamente 210 milioni di euro, di cui 160 milioni nel 2014 e 50 milioni nel 2015 alla copertura degli oneri per contributi ai soggetti privati danneggiati dagli eventi in parola e per i più urgenti interventi connessi al programma di messa in sicurezza idraulica dei territori connessi ai fiumi che hanno generato gli eventi alluvionali, nonché per il ripristino di opere pubbliche o di interesse pubblico, beni culturali, strutture pubbliche

adibite ad attività sociali, socio-sanitarie e socio-educative, sanitarie; ricreative, sportive e religiose, edifici di interesse storico-artistico che abbiano subito danni a seguito di tali eventi;

- ai sensi dell'articolo 1, comma 7, del citato D.L. 12 maggio 2014 n. 74, oltre a garantire misure di assistenza alla popolazione, stabilisce sulla base dei danni verificatisi, priorità, modalità e percentuali entro le quali possono essere concessi contributi necessari per la ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro dei privati cittadini e per la ripresa dell'operatività delle attività economiche, definendo a tal fine i requisiti soggettivi ed oggettivi e le modalità di asseverazione dei danni subiti, anche prevedendo procedure semplificate per i danni di importo inferiore alla soglia determinata dalla stesso Commissario delegato e nel limite delle risorse disponibili di cui al comma 5 del medesimo articolo 1;
- ai sensi dell'art. 1, comma 3, del citato D.L. 12 maggio 2014 n. 74, può avvalersi, per la realizzazione degli interventi e delle attività emergenziali, dei Sindaci dei Comuni colpiti dagli eventi e dell'amministrazione della regione Emilia-Romagna, e del Presidente e dell'amministrazione della Provincia di Modena per quanto riguarda gli eventi alluvionali del 17 e 19 gennaio 2014, adottando idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi;

VISTE:

- l'ordinanza n. **1 del 5 giugno 2014** recante *“Misure per il coordinamento istituzionale degli interventi destinati alla ricostruzione, all'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica limitatamente ai Comuni del territorio dell'Emilia Romagna già colpiti dal sisma del 2012, interessati dagli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014 nonché dalla tromba d'aria verificatasi il 3 maggio 2013”*, con la quale è stato istituito un comitato ristretto ed uno staff tecnico composto da i rappresentanti delle strutture tecniche della Regione Emilia-Romagna, delle Province di Modena e Bologna, l'AIPO e i Consorzi di bonifica interessati, con il compito di formulare al Comitato istituzionale, le proposte degli interventi necessari al superamento dello stato di emergenza nel territorio della provincia di Bologna e Modena;
- la determinazione n. 61 del 4/7/2014 del Dirigente del Servizio Sicurezza del Territorio e Cave della Provincia di Modena di costituzione dello staff tecnico soprarichiamato e successive integrazioni;

VISTE:

- La L.R. 30/07/2015 n. 13 e s.m.i., di approvazione della riforma del sistema di governo regionale e locale, la quale ha disposto che le funzioni in materia di difesa del suolo e della costa, attività estrattive e minerarie relative a minerali solidi, sismica e protezione civile, già espletate dalle Province, dal 1/01/2016 sono esercitate dall'Agenzia regionale di protezione civile, ridenominata “Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile”.
- La Deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28/04/2016 e s.m.i., con la quale la Regione Emilia-Romagna ha provveduto a definire il nuovo assetto organizzativo

dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile a decorrere dal 1/05/2016, prevedendo, tra le altre, l'istituzione del Servizio Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza.

- La D.G.R. n. 1059 del 03/07/2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni generali, Agenzie ed Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante (RSA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)”, la determinazione del Direttore dell’Agenzia per la Sicurezza territoriale e la protezione civile n. 3446 del 28/09/2018 “Incarichi dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile” e la D.G.R. n. 1665 dell’11/10/2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali nell’ambito di alcune Direzioni Generali”;
- la determinazione del Direttore dell’Agenzia per la Sicurezza territoriale e la protezione civile n. 4554 del 10/12/2018 recante la “Direttiva su modello organizzativo, sistema di governo e attività dell’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile” ed in particolare l’allegato n.2 “Articolazione delle attività della Direzione e dei Servizi”, contenente i compiti assegnati ai dirigenti Responsabili di Servizio ivi compreso quello di attuare le attività previste dal Programma di Attività dell’Agenzia;

CONSIDERATO che la suddetta Determinazione n. 4554 del 10/12/2018 ha confermato in capo al Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza le funzioni di coordinamento dello staff tecnico del Commissario e la relativa struttura per la gestione delle azioni connesse al DL 74/2014 e all’Ordinanza 175/2014 relativamente all’alluvione del territorio di Modena e alle trombe d’aria a Bologna e Ferrara e pertanto le funzioni di staff svolte dalla Provincia di Modena sono assegnate all’Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile attraverso il Servizio appositamente designato;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda i più urgenti interventi connessi al programma di messa in sicurezza idraulica:

- con ordinanza n. 3 del 5 giugno 2014 è stato approvato l’Allegato 1 che, unitamente all’allegato 2 della medesima ordinanza, costituisce il primo stralcio degli interventi più urgenti relativi al programma di messa in sicurezza idraulica dei territori colpiti dagli eventi alluvionali, alcuni dei quali aventi carattere manutentivo nei tratti arginati dei fiumi Secchia e Panaro, funzionali al ripristino delle arginature in corrispondenza dei tratti danneggiati da tane animali e al mantenimento della sezione di deflusso attraverso l’asportazione del materiale flottante;
- con ordinanza n. 5 del 8 luglio 2014 è stato approvato il secondo stralcio degli interventi urgenti di messa in sicurezza idraulica per il superamento delle criticità originate dagli eventi alluvionali del 17 e 19 gennaio 2014 avendo a riferimento le misure di cui alla scheda ARS per i fiumi Secchia e Panaro contenuta nello schema di Progetto di Piano per la valutazione e la gestione del rischio alluvioni pubblicata dall’Autorità di Bacino;

- con ordinanza n. 11 del 10 ottobre 2014 è stato approvato in Allegato 2 un elenco di interventi urgenti finalizzati al contenimento del rischio idraulico attraverso lo sfalcio straordinario delle arginature dei fiumi Secchia e Panaro, comprese le relative Casse di Espansione, e dei Canali Naviglio, Argine e Minutara;
- con ordinanza n. 4 del 13 marzo 2015 è stato autorizzato un ulteriore stralcio di interventi sui principali affluenti di Secchia e Panaro immediatamente a sud della città di Modena con la finalità di adeguare strutturalmente e funzionalmente il sistema difensivo esistente e di adeguare nodi e tratti particolarmente critici al fine di ridurre la pericolosità in caso di eventi di piena (Allegato 3), le cui schede descrittive di dettaglio sono conservate agli atti dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile e della Provincia di Modena, e ancora su Secchia e Panaro per dare continuità agli interventi urgenti già programmati con Ordinanza n. 3/14 finalizzati a fronteggiare le criticità arginali evidenziate anche durante le campagne periodiche di monitoraggio messe a punto dal sistema di protezione civile provinciale (allegato 4);
- con ordinanza n. 7 del 16 giugno 2015 e ordinanza n. 8 del 23 giugno 2015 è stato approvato un ulteriore stralcio di interventi di messa in sicurezza idraulica per il superamento delle criticità originate dagli eventi alluvionali del 17 e 19 gennaio 2014, relativamente a interventi sulla cassa di espansione del Secchia e sugli argini del fiume Panaro;
- con ordinanza n. 11 del 2 settembre 2015 sono state apportate modifiche all'allegato 1 dell'Ordinanza n. 5 del 8 luglio 2014;
- con ordinanza n. 14 del 4 Novembre 2015 sono state finanziate ulteriori risorse per dare continuità agli interventi urgenti già programmati con Ordinanze n. 3/14 e n. 4/15 finalizzati a fronteggiare le criticità arginali evidenziate durante le campagne periodiche di monitoraggio messe a punto dal sistema di protezione civile provinciale;
- con ordinanza n. 2 del 23 febbraio 2016 sono state stanziati ulteriori risorse per il completamento del sistema arginale e autorizzate proroghe per la progettazione e realizzazione di alcuni interventi di cui alle ordinanze 5/2014 e 7-8/2015, nonché finanziate specifiche prestazioni di servizio per il supporto alla realizzazione del programma di messa in sicurezza idraulica;
- con ordinanza n. 6 del 13 giugno 2016 sono state disposte proroghe per l'ultimazione di alcuni lavori dell'Ord.4/2015, ed è stato introdotto come orientamento metodologico per tutti gli interventi in corso di progettazione un'analisi multicriteriale che permetta di individuare la soluzione progettuale preferibile attraverso la definizione di specifici indici di performance;
- con ordinanza n. 8 del 28 novembre 2016 sono state stanziati ulteriori risorse per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza idraulica del reticolo idrografico minore che costituisce il veicolo per la formazione delle onde di piena di Secchia e Panaro;

- con ordinanza n. 1 del 28 dicembre 2017 sono state stanziati ulteriori risorse per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza idraulica dei tratti di Secchia e Panaro a monte delle casse d'espansione e del reticolo idrografico minore al fine di contribuire in modo significativo alla gestione degli eventi di piena così come si formano a monte delle casse stesse, nonché a migliorare la sicurezza idraulica del reticolo idrografico dei bacini di Secchia e Panaro nella loro completezza;
- con ordinanza 1 del 7 novembre 2018 sono state stanziati ulteriori risorse per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza idraulica dei tratti di Secchia e Panaro a monte delle casse d'espansione e per l'adeguamento delle arginature del torrente Tiepido per garantire il contenimento degli effetti indotti dal rigurgito del fiume Panaro in prossimità della confluenza in località Fossalta a Modena.

RILEVATO inoltre che:

- nell'ambito dell'Ordinanza n. 1/2017 è previsto l'intervento codice 13063 destinato al rifacimento del ponte ciclo-pedonale su via Gherbella al fine di garantire l'efficienza idraulica della sezione il cui ente attuatore è la Provincia di Modena, il cui termine per l'ultimazione dei lavori risulta fissato al 31/12/2019, così come confermato dall'Ordinanza n. 1/2018;
- di particolare complessità è risultata la definizione della titolarità dell'attuale ponte della pista ciclopeditone in attraversamento al torrente Grizzaga corrispondente ad un ex sedime ferroviario, recentemente trasferito dall'Agenzia del Demanio al Comune di Modena a seguito di quanto disposto dall'art. 56 bis del D.L. 21/6/2013 ed il conseguente perfezionamento degli atti propedeutici alla disponibilità delle aree ed alla dichiarazione del non interesse culturale di competenza della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio;
- l'iter procedurale per l'acquisizione di tutti i pareri e nulla osta dovuti ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo è stato assai complesso ed articolato per le molteplici criticità che si sono via via rappresentate e che hanno reso necessario un coinvolgimento di diversi Enti (comprese Amministrazioni statali quali l'Agenzia del Demanio e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio) per la risoluzione formale di tutti i percorsi avviati, ognuno con proprie modalità procedurali e relative tempistiche;
- lo Staff Tecnico ha garantito continuativamente il proprio supporto ai progettisti incaricati dalla Provincia rispondendo puntualmente ad ogni problematica riscontrata per organizzare i confronti necessari, individuare le soluzioni tecniche percorribili e sollecitare in tutti i modi possibili e con costanza i diversi Enti coinvolti;
- la Provincia di Modena, con nota assunta agli atti dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile con prot. 37470 del 16/07/2019, ha formalmente richiesto una proroga per l'ultimazione dei lavori, di almeno 12 mesi, al fine di poter disporre di un tempistiche sufficienti ad assicurare la corretta risoluzione delle interferenze presenti, non potendo, tra l'altro, sospendere l'erogazione del gas durante la stagione termica;

- le criticità procedurali sopradescritte sono state condivise in sede della seduta dello staff tecnico svoltasi il 4 aprile 2019 prevedendo la possibilità di prorogare i termini di conclusione dell'intervento su richiesta dell'Ente Attuatore, essendo ritenuta di grande rilevanza la risoluzione di tale criticità così come evidenziato in sede di staff tecnico.

RITENUTO pertanto opportuno:

- procedere ad accordare alla Provincia di Modena in qualità di ente attuatore dell'intervento cod. 13063 una proroga dei termini per l'ultimazione dei lavori, stante l'iter procedurale autorizzativo complesso e articolato che ha richiesto più tempo di quanto preventivato e stante l'esigenza di dare comunque seguito alle procedure propedeutiche all'avvio dei lavori secondo modalità e tempistiche congrue con la risoluzione delle interferenze riscontrate;
- fissare il nuovo termine per l'ultimazione dei lavori dell'intervento cod. 13063 nel 31/12/2020.

VISTI:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;
- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

DISPONE

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di fissare il nuovo termine per il completamento dell'intervento cod. 13063 nel 31/12/2020.
2. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Modena al fine di dare rapidamente seguito all'iter propedeutico all'avvio dei lavori;
3. di pubblicare la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna (BURERT).

Bologna

Stefano Bonaccini

Firmato digitalmente